



## Area 6 - COME CAMBIA LA PA

### Modulo 4 – La Riforma Madia

#### Pillola 6.4.1 – Le Società a partecipazione pubblica

##### Introduzione

Ciao, sono Lot ed oggi vi farò da guida nell'esplorazione di un campo poco conosciuto della vita delle Amministrazioni Pubbliche, cioè quello delle cosiddette "Società partecipate".

Approfondiremo insieme cosa sono e come sono regolate queste Società, che in passato hanno suscitato numerose polemiche in quanto sono state accusate di essere solo uno spreco di denaro pubblico.

Bene, cominciamo...

##### Le partecipazioni pubbliche

Le Società a partecipazione pubblica sono Società di capitali (cioè Società per azioni o Società a responsabilità limitata) di cui una o più Pubbliche Amministrazioni detengono:

- o l'intero capitale sociale, e in questo caso si parla di Società a capitale pubblico;
- oppure una quota maggioritaria, e in questo caso parliamo di Società a controllo pubblico;
- o, infine, solo una quota, e in quest'ultimo caso si parla di Società partecipate.

##### Le Società a controllo "analogo"

Una particolare forma di partecipazione pubblica è il cosiddetto controllo "analogo", ossia la situazione in cui l'Amministrazione Pubblica esercita su una Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Questo vuol dire che la PA esercita un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici, sia sulle decisioni significative della Società controllata.

Un esempio è rappresentato dalle cosiddette Società "in house", come le Società strumentali delle Regioni.

##### Quando è vietata una partecipazione pubblica?

Il D.Lgs. 175/16 prescrive che le Amministrazioni Pubbliche non possono, direttamente o indirettamente:

- costituire Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi che non sono strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- né possono acquisire partecipazioni, anche di minoranza, in tali Società.

##### Quando è possibile la partecipazione?

Le Amministrazioni, invece, possono, direttamente o indirettamente, costituire Società o acquisire partecipazioni solo per lo svolgimento di alcune attività. Tra queste:

- la produzione di un servizio di interesse generale;
- la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica;
- la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale;



- l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente partecipante o allo svolgimento delle sue funzioni.

Quali Società partecipate devono chiudere?

La Legge rileva che esistono tante Società partecipate che sono del tutto diseconomiche e sono quindi uno spreco.

Come conseguenza, quindi, viene imposta la chiusura o la vendita delle Società che:

- sono prive di dipendenti;
- hanno un numero di dipendenti inferiore a quello degli Amministratori;
- nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato sotto un milione di euro;
- sono inattive, in quanto non hanno emesso fatture nell'ultimo anno;
- negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita;
- svolgono attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività.

Gli obblighi di trasparenza

Infine, la Legge prescrive che, anche se sono Società di capitali di diritto privato, tutte le Società partecipate o a controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza su:

- l'uso delle proprie risorse;
- e sui risultati ottenuti, proprio come se fossero Amministrazioni Pubbliche.

Riepilogo

Bene, siamo giunti alla fine di questo interessantissimo argomento.

Ti ricordo che abbiamo parlato delle Società a partecipazione pubblica.

In particolare, abbiamo approfondito:

- le Società a controllo "analogo";
- quando è vietata e quando è, invece, possibile la partecipazione;
- in quali casi la Legge impone la chiusura a queste Società.

Spero sia tutto chiaro. Non mi resta che salutarvi...